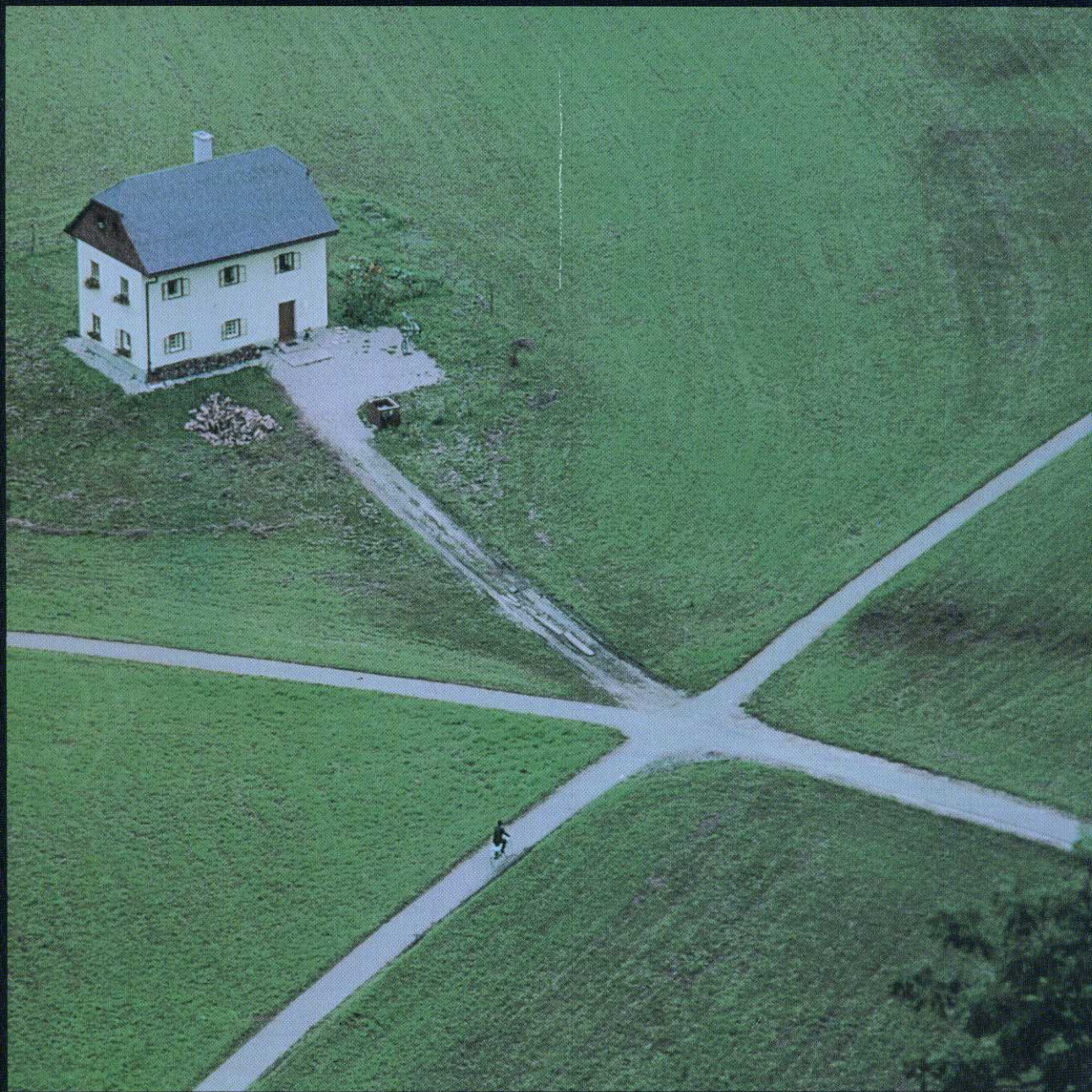


la rassegna



N°5

SETTEMBRE-OTTOBRE 1995
ANNO LXIII

**RIVISTA
BIMESTRALE
DEL
GRUPPO RAS**

SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE 50% MILANO

APPUNTAMENTO CON LA FEDELTA'

Il suo nome era Cerutti Gino, ma lo chiamavano "Drago", gli amici del bar di Giambellino dicevano ch'era un mago.

La nota "ballata", che Giorgio Gaber scrisse negli Anni Sessanta, prosegue raccontando come una sera il Gino decise di realizzare il sogno della sua vita: col favore delle tenebre trafugò una Lambretta.

Se i tempi fossero stati maturi, la storia romantica di un "lui" innamorato di una "lei" metallica e il successo della canzone — fischiettata dai ventenni dell'epoca — avrebbero indotto qualche "art director" dal buon fiuto a individuare nel Cerutti un autorevole "testimonial" della celebre motoretta. Ma correvano i tempi preistorici della pubblicità, Carosello rappresentava la "summa" dei messaggi promozionali, il bianco e nero dava una connotazione di austerità agli spot.

Da allora ad oggi non solo gli annunci pubblicitari hanno subito radicali mutamenti, ma l'intero processo

della comunicazione è stato rivisitato.

Oggi la comunicazione è il motore primo non solo della vita personale di ciascuno, ma è divenuta anche fattore strategico dello sviluppo aziendale.

E i problemi della comunicazione sono stati alla ribalta nel corso della cerimonia di premiazione dei "fedelissimi" del Gruppo, di quanti cioè hanno compiuto venticinque, trentacinque o addirittura quarant'anni di lavoro.

L'incontro si è svolto a Milano nel tardo pomeriggio del 15 settembre; nella mattina l'ha preceduto — com'è ormai consuetudine — l'annuale assemblea dei soci del Gruppo Lavoratori Anziani.

All'hotel Gallia, che ha fatto da raffinata cornice alla manifestazione, al gruppo dei milanesi si sono uniti i colleghi di Trieste e di Roma.

A tutti un elegante donoricordo della manifestazione.

Con il presidente Angelo Marchiò erano presenti alla cerimonia anche l'ammini-

stratore delegato Giulio Basseggio, il presidente della L&S e de L'Italica Enzo Zeni, il direttore centrale Franco Romero, il presidente del Gruppo Lavoratori Anziani Angelo Anghileri nonché numerosi dirigenti.

All'entrata in sala mormorii di sorpresa da parte del pubblico e qualche commento improntato allo stupore di fronte alla novità.

La coreografia della cerimonia quest'anno è stata infatti radicalmente cambiata: abolito il tavolo della presidenza, al suo posto il podio per gli oratori che si sono avvicendati.

Moquette blu sul proscenio "targato" con il logo "Gruppo Ras" e animato da un sapiente gioco cromatico che mutava toni e intensità alle luci.

Prima di proseguire la cronaca della cerimonia, riprendiamo un'iniziativa che ha suscitato il consenso di molti lettori: cediamo la parola ad alcuni dei protagonisti della giornata.

